

la rivista di **en**gramma
ottobre/novembre **2023**

206

**Dürer, Rembrandt,
Manet.
Warburg Manebit!**

La Rivista di Engramma
206

La Rivista di
Engramma

206

ottobre/novembre
2023

Dürer,
Rembrandt,
Manet.
Warburg
Manebit!

a cura di
Ada Naval e Giulia Zanon

direttore

monica centanni

redazione

damiano acciarino, sara agnoletto,
mattia angeletti, maddalena bassani,
asia benedetti, maria bergamo, elisa bizzotto,
emily verla bovino, giacomo calandra di roccolino,
olivia sara carli, concetta cataldo,
giacomo confortin, giorgiomaria cornelio,
mario de angelis, silvia de laude,
francesca romana dell'aglio, simona dolari,
emma filipponi, anna ghiraldini, ilaria gripa,
roberto indovina, delphine lauritzen,
laura leuzzi, michela maguolo, ada naval,
alessandra pedersoli, marina pellanda,
filippo perfetti, margherita picciché,
daniele pisani, stefania rimini, daniela sacco,
cesare sartori, antonella sbrilli, massimo stella,
ianick takaes, elizabeth enrica thomson,
christian toson, chiara velicogna, giulia zanon

comitato scientifico

janie anderson, barbara baert, anna beltrametti,
lorenzo braccesi, maria grazia ciani, victoria cirlot,
fernanda de maio, georges didi-huberman,
alberto ferlenga, kurt w. forster, nadia fusini,
maurizio harari, fabrizio lollini, natalia mazour,
salvatore settis, elisabetta terragni, oliver taplin,
piermario vescovo, marina vicelja

La Rivista di Engramma

a peer-reviewed journal

206 ottobre/novembre 2023

www.egramma.it

sede legale

Engramma
Castello 6634 | 30122 Venezia
edizioni@egramma.it

redazione

Centro studi classicA luav
San Polo 2468 | 30125 Venezia
+39 041 257 14 61

©2023

edizioni**egramma**

ISBN carta 979-12-55650-26-3

ISBN digitale 979-12-55650-27-0

ISSN 2974-5535

finito di stampare febbraio 2024

Si dichiara che i contenuti del presente volume sono la versione a stampa totalmente corrispondente alla versione online della Rivista, disponibile in open access all'indirizzo: <http://www.egramma.it/eOS/index.php?issue=206> e ciò a valere ad ogni effetto di legge. L'editore dichiara di avere posto in essere le dovute attività di ricerca delle titolarità dei diritti sui contenuti qui pubblicati e di aver impegnato ogni ragionevole sforzo per tale finalità, come richiesto dalla prassi e dalle normative di settore.

Sommario

- 7 *Dürer Rembrandt Manet. Warburg Manebit!*
Ada Naval e Giulia Zanon
- Mnemosyne esposta Venezia, 24 e 27 febbraio 2023**
- 21 *Warburg Manebit!*
a cura del Seminario Mnemosyne
- Studiare Mnemosyne, a latere della mostra “Warburg Manebit!”**
- 37 *L'epigrafe MNHMOΣYNH di Fritz Schumacher per la KBW*
Giacomo Calandra di Roccolino
- 41 *Le alternative del Moderno, Raffaello e Manet*
Filippo Perfetti, Giulia Zanon
- Gustav Pauli, edizione a cura di Filippo Perfetti, Giulia Zanon
- Gustav Pauli, traduzione italiana a cura di Chiara Velicogna
- Aby Warburg. Edizione tedesca e traduzione italiana a cura di Maurizio Ghelardi
- Aby Warburg. Edizione traduzione di Maurizio Ghelardi. Note di commento di Monica Centanni
- 81 *Nota sulla posizione di Melencolia I di Albrecht Dürer nelle diverse redazioni del Mnemosyne Atlas*
Ilaria Grippa
- 99 *Drammaturgia dell'azione sospesa*
Lucamatteo Rossi
- Aby Warburg, traduzione di Maurizio Ghelardi, edizione Aragno, Torino 2007.
- Edizione a cura di Andrea Pinotti (2005). Traduzione di Lucamatteo Rossi
- 145 *Ernst H. Gombrich, Geburtstagsatlas für Max M. Warburg (5 giugno 1937)*
a cura del Seminario Mnemosyne, coordinato da Monica Centanni e Giulia Zanon,
con Sara Agnoletto, Maria Bergamo, Victoria Cirlot, Maurizio Ghelardi, Ilaria Grippa,
Ada Naval, Filippo Perfetti, Lucamatteo Rossi, Daniela Sacco, Ianick Takaes, Chiara
Velicogna, Wannes Wets*

197 *Dal Geburtstagsatlas, Introduzione alle Tavole XX-XXVII e Scheda di Tavola XXIV*
a cura del Seminario Mnemosyne, coordinato da Monica Centanni e Giulia Zanon,
con Sara Agnoletto, Maria Bergamo, Maurizio Ghelardi, Ilaria Grippa, Ada Naval, Fi-
lippo Perfetti, Lucamatteo Rossi, Daniela Sacco, Ianick Takaes, Chiara Velicogna,
Wannes Wets

207 *Geburtstagsatlas by Ernst H. Gombrich (1937)*
edited by Seminario Mnemosyne

Mnemosyne esposta Firenze, 19 settembre / 10 dicembre 2023

213 *“Una rivisitazione warburghiana delle Gallerie degli Uffizi”*
Gerhard Wolf. Intervista a cura di Giulia Zanon

219 *“Firenze, dove si avverte la densità della storia”*
Marzia Faietti. Intervista a cura di Ada Naval, Giulia Zanon

225 *Four questions about the state of Warburgian studies today*
Claudia Wedepohl. Interviewed by Ada Naval

229 *Bildkritik a Firenze*
Giovanna Targia

Presentazioni

247 *Un nuevo paso para los estudios sobre Warburg en español.*
Monica Centanni. Presentación por Ada Naval

249 *Warburg and the Warburgkreis through a Magnifying Glass*
Dorothea McEwan. A presentation by Seminario Mnemosyne

265 *Warburg and Nijinsky. A missed encounter*
Dorothee Gelhard. A presentation by Seminario Mnemosyne

275 *La modernità di un antimoderno*
Maurizio Ghelardi. Presentazione a cura di Filippo Perfetti
Maurizio Ghelardi

L'epigrafe MNHMOΣYNH di Fritz Schumacher per la KBW

Giacomo Calandra di Roccolino



1 | Fritz Schumacher, disegno per l'epigrafe MNHMOΣYNH, carboncino nero su carta velina, 148 x 29 cm, Hamburgische Architekturarchiv, Nachlass Langmaack (GP 12 WB044).

La Kulturwissenschaftliche Bibliothek Warburg è un'architettura densa di riferimenti, che si presta a diversi livelli di lettura e interpretazione. A dimostrare una volta di più come la biblioteca sia un edificio straordinario, frutto della proficua collaborazione tra un bravo architetto e un committente eccezionale, sono i rimandi all'antico e alla tradizione classica, riconoscibili in alcuni elementi specifici dell'architettura, come le iscrizioni che la caratterizzano.

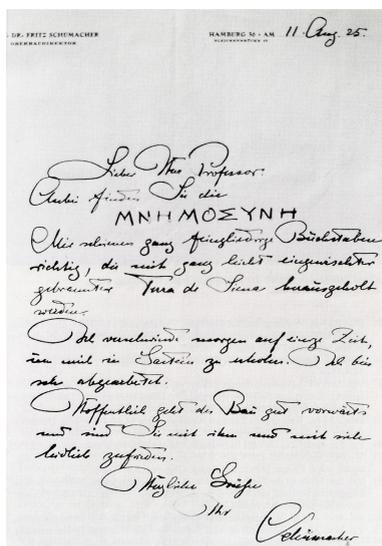
Oltre all'iscrizione a rilievo presente sulla facciata – vero e proprio *titulus* che si rifà alle iscrizioni presenti sugli edifici dell'antichità romana – una seconda iscrizione, ancora più importante, si trovava nel vestibolo della biblioteca.

Mi riferisco all'epigrafe MNHMOΣYNH che, dopo il restauro dell'edificio in anni recenti, è stata di nuovo scolpita sull'architrave della soglia che da accesso all'atrio. Il ruolo del vestibolo è proprio quello di fare da filtro, da diaframma tra il mondo esterno e il 'mondo' di Warburg. Varcando quella soglia si entra nel 'tempio' di Mnemosyne, mitica personificazione della memoria, che fu guida e ispiratrice di tutta l'attività scientifica di Warburg.

La complessa vicenda architettonica della Biblioteca – che non è qui il caso di ripercorrere (Calandra di Roccolino 2021) – vede un continuo scambio tra Warburg e Fritz Schumacher, il più importante architetto amburghese dell'epoca. Schumacher e Warburg si conoscevano fin dal 1909, quando Schumacher arrivò ad Amburgo da Dresda per assumere l'incarico di architetto capo della città. Negli anni era nata una sincera amicizia, tanto che Warburg aveva chiesto proprio a Schumacher di progettare la sua Biblioteca. Nonostante le profferte di Warburg, Schumacher aveva rifiutato, assicurandogli però che avrebbe seguito lo sviluppo del progetto, affidato al giovane architetto Gerhard Langmaack.



2 | Le tre iniziali KBW (Kulturwissenschaftliche Bibliothek Warburg) poste sulla facciata della Biblioteca.



4 | Lettera di Schumacher a Warburg cui era allegato il disegno per l'epigrafe in scala 1:1 (WIA GC/16772).

Pur mantenendo nel progetto una posizione abbastanza defilata, Schumacher accontentò l'amico Warburg che gli aveva chiesto di disegnare personalmente uno degli elementi più importanti dopo la sala ellittica: l'epigrafe sull'architrave del vestibolo. Nella lettera dell'11 agosto 1925 che accompagna il disegno, conservata priva dell'allegato presso il Warburg Institute a Londra (WIA GC/16772), Schumacher descrive dettagliatamente il colore con cui, una volta scolpite, le lettere avrebbero dovuto essere colorate. Egli specifica infatti che le lettere componenti la scritta, così come nella tradizione greca e romana, avrebbero dovuto essere "rubricate", ovvero campite nel solco con il colore rosso-bruno della "terra di Siena bruciata", a ulteriore conferma della memoria dell'antico che permea l'intero edificio.

Il disegno originale realizzato da Schumacher e allegato alla lettera conservata a Londra, è stato ritrovato solo in anni recenti. È infatti riemerso esattamente dopo novant'anni (2015) tra i disegni dell'architetto Langmaack, quando i suoi nipoti hanno deciso di donare l'intero archivio all'Hamburgische Architekturarchiv di Amburgo. Il disegno misura 148 x 29 cm e si

è miracolosamente salvato nonostante sia stato separato dalla missiva cui era allegato, probabilmente subito dopo il suo arrivo nelle mani di Warburg. In grandezza naturale, è tracciato a carboncino nero ombreggiato su fragilissima carta velina.

L'epigrafe originale fu 'rasata' negli anni Trenta, quando la biblioteca divenne sede di una casa farmaceutica, ma è stata scolpita nuovamente negli anni Novanta del secolo scorso, quando la città di Amburgo decise di acquistare l'immobile e affidarlo a Martin Warnke per costituire la Warburg-Haus, il centro studi dedicato a Warburg all'interno della facoltà di Storia dell'Arte dell'Università di Amburgo. Nonostante la temporanea assenza nella KBW di Amburgo, l'epigrafe non fu mai cancellata completamente dal nazismo, ma fu traslata a Londra, come del resto l'intera biblioteca. Infatti su iniziativa di Gertrud Bing la scritta ΜΝΗΜΟΣΥΝΗ fu riprodotta sull'architrave in legno della porta d'ingresso del Warburg Institute di Londra, dove ancora oggi si trova.



3 | Il vestibolo con l'epigrafe come appariva nel 1926 (sinistra) e come appare oggi. Risulta evidente la differenza di colore tra la scritta originale e quella rifatta negli anni Novanta del Novecento; a destra: la nuova epigrafe al Warburg Institute di Londra, in Woburn Square.

Ad Amburgo, a imitazione di quella londinese, la nuova epigrafe fu dorata e non più rubricata – perdendo così in leggibilità – ma ciò non ne ha mutato il significato. ΜΝΗΜΟΣΥΝΗ è tornata a segnare un passaggio apotropaico tra il mondo esterno e il mondo warburghiano dominato dalla memoria per immagini.

Riferimenti bibliografici

Bartels 1998

O. Bartels, *Die Architekten Langmaack*, Hamburg 1998.

Calandra di Roccolino 2021

G. Calandra di Roccolino, *Aby Warburg e l'architettura*, "Ricerche di storia dell'arte" 134 (2021), 102-116.

Hipp 1990

H. Hipp, *Freie und Hansestadt Hamburg: Geschichte, Kultur und Stadtbaukunst an Elbe und Alster*, Köln 1990.

Saxl [1980] 2023

F. Saxl, *Die Geschichte der Bibliothek Aby Warburgs (1886-1944)*, in A. Warburg, *Ausgewählte Schriften u. Würdigungen*, Baden-Baden 1980; tr. it. in F. Saxl, *La storia della Biblioteca di Aby Warburg, 1886-1944*, traduzione di M. Maguolo, "La Rivista di Engramma" 198 (gennaio 2023), 125-140.

Schumacher 1949

F. Schumacher, *Selbstgespräche: Erinnerungen und Betrachtungen*, Hamburg 1949.

von Stockhausen 1992

T. von Stockhausen, *Die Kulturwissenschaftliche Bibliothek Warburg: Architektur, Einrichtung und Organisation*, Hamburg 1992.

English abstract

In his essay, Calandra di Roccolino illustrates the history of the inscription dedicated to the mythical personification of memory, ΜΝΗΜΟΣΥΝΗ, placed on the vestibule door of the Kulturwissenschaftliche Bibliothek Warburg in Hamburg. The engraving is a central episode in the complex history of the library, linked to the collaboration between Warburg and architect Fritz Schumacher, who personally designed the epigraph that became one of the symbols of Warburg's thought.

keywords | Fritz Schumacher; Mnemosyne; KBW.



la rivista di **engramma**
ottobre/novembre **2023**

206 • Dürer, Rembrandt, Manet. Warburg Manebit!

Editoriale

Ada Naval, Giulia Zanon

Mnemosyne esposta | Venezia, 24-27 febbraio 2023

Warburg Manebit! Dürer • Rembrandt • Manet

Progetto per una mostra

Seminario Mnemosyne

Studiare Mnemosyne, a latere della mostra

“Warburg Manebit!”

L’epigrafe MNHMOΣYNH di Fritz Schumacher

per la KBW

Giacomo Calandra di Roccolino

Le alternative del Moderno, Raffaello e Manet

Filippo Perfetti, Giulia Zanon

Drammaturgia dell’azione sospesa

Lucamatteo Rossi

Nota sulla posizione di Melencolia I di Albrecht Dürer

nelle diverse redazioni del Mnemosyne Atlas

Ilaria Grippa

Ernst H. Gombrich, Geburtstagsatlas

für Max M. Warburg (5 giugno 1937)

Seminario Mnemosyne

Dal Geburtstagsatlas, Introduzione alle Tavole XX-XXVII

e Scheda di Tavola XXIV

Seminario Mnemosyne

Geburstagsatlas by Ernst H. Gombrich (1937)

Seminario Mnemosyne

**Mnemosyne esposta | Firenze, 19 settembre /
10 dicembre 2023**

**“Una rivisitazione warburghiana delle Gallerie
degli Uffizi”**

Gerhard Wolf, a cura di Giulia Zanon

“Firenze, dove si avverte la densità della storia”

Marzia Faietti, a cura di Ada Naval, Giulia Zanon

**Four questions about the state of Warburgian
studies today**

Claudia Wedepohl, curated by Ada Naval

Bildkritik a Firenze

Giovanni Targia

Presentazioni

**Un nuevo paso para los estudios sobre Warburg
en español**

Monica Centanni, Ada Naval

**Warburg and the Warburgkreis through
a Magnifying Glass**

Dorothea McEwan, curated by Seminario Mnemosyne

Warburg and Nijinsky. A missed encounter

Dorothee Gelhard, curated by Seminario Mnemosyne

La modernità di un antimoderno

Maurizio Ghelardi, a cura di Filippo Perfetti